Anno XL — Martedì 6 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 267

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL CONGRESSO IN CAMPIDOGLIO

LA SECONDA ED ULTIMA SEDUTA DEI SINDACI

Roma, 5. — Nel pomeriggio in Campidoglio si sono nuovamente riuniti i rappresentanti dei comuni italiani.

L'on. Greppi, presidente, ha preso subito la parola per riferire che la Commissione incaricata di presentare al ministro del tesoro i voti espressi dall'Associazione dei comuni per l'immediata attuazione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale del 1889, fu ricevuta iersera dal ministro Majorana, il quale fu molto cordiale, ma poco anzi punto conclusivo.

La Commissione non può essere soddisfatta della risposta del ministro, il quale disse che aveva bisogno di studiare la questione per vedere se veramente era utile che gli avanzi del bilancio fossero concessi a favore dei comuni per mezzo dell'attuazione dell'art. 272.

L'on. Greppi propone il seguente ordine del giorno compilato dal Consiglio direttivo dell'Associazione:

« L'Assemblea dei Sindaci dei Comuni capi di provincia e di circondario, sentite le dichiarazioni del ministro Majorana, riaffermando l'urgenza assoluta di disposizioni legislative che mettano in vigore l'art. 272 della legge comunale e provinciale del 1889 a favore degli enti locali che sono la vera rappresentanza degli interessi collettivi del paese;

constatando che l'attesa della generale riforma tributaria non può aver valore contro gli impegni risultanti dalla legislazione vigente e dalle disposizioni dell'art. 272 suddetto;

ritenuto che il proposito di erogare gli avanzi di esercizio pel miglioramento dei servizi pubblici, non toglie che prima si accertino in modo effettivo tali avanzi a costituire i quali entrano oggi le spese che per puro servizio di Stato sono accollate agli enti locali;

esprime la propria gratitudine ai deputati aderenti che hanno assunto di presentare un disegno di legge alla Camera;

invita i Consigli comunali ad appoggiare presso i rispettivi deputati e senatori il progetto medesimo;

e impegna i Sindaci convenuti ad indire entro l'anno e possibilmente il 9 dicembre una adunanza provinciale e di circondario che sorregga colle proprie manifestazioni la manifestazione parlamentare. »

Dopo lunga discussione, con opportune lievi modificazioni questo ordine del giorno viene approvato.

Il presidente scioglie l'adunanza ed avverte che il prossimo congresso avrà luogo a Bologna nel prossimo maggio.

Le percentuali all'Armani!

Roma, 5. — La *Tribuna* conferma le informazioni di ieri l'altro sui rapporti Armani-Perrone e compagnia, ed aggiunge questo telegramma del suo corrispondente da Milano:

« Anche a me personalmente, dopo che ad altre persone degne della massima fede, gli avvocati Fano e Bolis hanno riferito di aver promesso una percentuale all'Armani nel caso in cui l'operazione di borsa sulle Terni si fosse presentata possibile ».

Il banchetto di Catania

Catania, 5. — Sino a questo momento al Comitato per il banchetto all'on. Majorana hanno aderito 223 deputati, dei quali interveranno al banchetto oltre cento; hanno aderito 124 senatori e ne interveranno al banchetto circa 40.

Oltre i deputati e senatori parteciperanno al banchetto 400 fra sindaci e consiglieri provinciali.

Le spese militari ricostituenti

Roma, 5. — A proposito delle spese militari, la *Tribuna* polemizzando coi giornali socialisti, scrive:

« Quando un corpo appare organicamente debole anche per morbi localizzati, se non lo si vuole ridurre addirittura inutilizzabile prima di sottoporlo a tagli anatomici, è opportuno ridonargli il necessario vigore mercè una cura ricostituente ed alimentare; ed è quindi a questa cura appunto che il Ministero si accinge, non escludendo la possibilità di salutari prossime riforme ».

PROVVEDIMENTI PER LA MARINA MILITARE

Roma 5. — Il *Messaggero* si dice in grado di completare le notizie circa i provvedimenti per la marina militare. Questi provvedimenti si dividono in due categorie: quelli che riguardano l'amministrazione ed il personale della marina e quelli che riflettono il naviglio. I primi il ministro Mirabello intende attuarli col prossimo primo gennaio, riservandosi di maturare meglio gli studi per i secondi.

Questi provvedimenti in complesso importano la spesa di quattro milioni e saranno applicati per decreto, per migliorare le paghe e portare l'effettivo degli equipaggi a 26.500 uomini:

Il plotone grigio

E' noto che, appena fu istituito il plotone grigio del battaglione Morbegno del 5. Alpini, l'Austria imitò tale riforma, istituendo quattro plotoni grigi.

Ora leggiamo nella *Allgmeine Zeitung*, di Monaco che, pochi giorni or sono, l'imperatore Guglielmo si fece presentare alcuni suoi soldati vestiti come quelli del *plotone grigio* dei nostri Alpini, e volle avere su questi i più minuti dettagli dall'adetto militare germanico che era intervenuto alle manovre italiane nella Valsabbia.

Molti giornali della Germania e dall'Austria danno sul *plotone grigio* le più minute notizie; ed il periodico illustrato *Das Interessant* di Vienna ne riproduce le fotografie.

Alcune cifre sull'Esposizione Mondiale

Milano, 5. — Ecco alcune cifre statistiche relative all'Esposizione: Dal 28 aprile al 31 ottobre si sono avuti 9 milioni di ingressi. Per la lotteria furono finora incassati due milioni di lire.

L'incendio dello stabilimento

Sonzogno a Milano

Milano, 5. — Stamane verso le 8.30 si manifestò l'incendio nei magazzini a piano terreno dello Stabilimento della Società Editrice Sonzogno, ove è il deposito di libri e l'ufficio di spedizione del *Secolo*.

In questi mesi di fin d'anno il commercio librario è intenso; ed erano pronti tutti i volumi scolastici.

Bruciò la Grammatica Italiana, la Biblioteca Classica, la Popolare; bruciarono moltissime edizioni di lusso per strenne: furono consunte le numerose Biblioteche della Società Editrice, che dovevano in questi giorni essere spedite per esaudire le commissioni dei librai in tutta Italia.

Andarono distrutte le edizioni di lusso del Dante, illustrate dal Dorè, tutte le opere illustrate del Tasso, l'edizione costosa del *Paradiso perduto*. molte migliaia di volumi dell'Enciclopedia e le dispense, pronte per la legatura, della *Storia Universale*.

Il *Secolo* dice che il danno del materiale librario ascende a circa 250 mila lire, ma restano a valutarsi i danni del fabbricato di cui un'ala intiera è stata distrutta.

Licenziamento di 400 operai dalla Terni

Roma, 5. — La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente da Terni:

« Mentre l'inverno sta per battere con tutte le sue miserie alla porta della povera gente, una notizia tutt'altro che consolante mi è stata comunicata oggi da persona in grado di essere bene informata. A giorni verranno licenziati dalle acciaierie quattrocento operai. La notizia non è in alcun modo smentita. »

Il futuro congresso dei magistrati

Roma, 5. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con il senatore Astengo intorno al congresso dei magistrati.

L'intervistato dichiarò che non si può mettere in discussione il diritto dei magistrati di riunirsi come tutti i cittadini, e maggiormente pei magistrati preposti alla tutela dei diritti di tutti e crede di recare loro offesa pensando che essi possano, riunendosi a congresso, menomare la loro dignità e trasmodare in qualsiasi modo.

Gli organizzatori del congresso sono arra sicura alla dignitosa riuscita di esso.

Un prigioniero che evade

imprigionando il guardiano

Si ha da Biella, 4:

Al guardiano del carcere mandamentale del comune di Crevacuore, certo Ranotto, è accaduta l'altra sera una dolorosa avventura. Era stato arrestato parecchi giorni fa dai reali carabinieri di Borgosesia, certo Garino Augusto, noto e pericoloso malandrino, più volte condannato e contravventore alla vigilanza speciale di pubblica sicurezza.

In attesa di essere tradotto a Biella, il Garino era stato rinchiuso nel carcere di Crevacuore, dove l'arrestato si trovava dal 27 scorso mese. La sera del 1° corr., adunque, il guardiano Ranotto aperse la cella nella quale il Garino si trovava per fare la consueta visita. Aveva appena aperto l'uscio, che il Garino si avventò contro il guardiano, che rovesciò a terra in un attimo. Quindi non solo si limitò a uscire, ma rinchiuso il guardiano in prigione, dandosi poscia alla fuga.

Intanto il povero guardiano, più morto che vivo per l'inattesa burla del suo ricoverato, si diede a gridare e invocare soccorso e liberazione.

Un individuo che abita poco lungi dal carcere sentì le grida e si avvicinò alla porta della cella; dall'interno il Ranotto narrò l'avventura toccatagli e potè così essere a sua volta liberato.

Il caso ha messo di buon umore tutto il paese a spese del povero guardiano. L'Autorità ricerca attivamente il fuggitivo individuo forte, robusto, agilissimo e assai pericoloso, condannato già per furti, rapine, violazione di domicilio.

Nuovo tentativo

per raggiungere il Polo

New York 5. — Il comandante Peary di ritorno dalla spedizione polare sul *Roosewelt* telegrafava l'altro ieri da Hopedale (Labrador) di aver raggiunto l'87 6' di latitudine, superando tutte le precedenti spedizioni.

Ora, invece, telegrafa da Battle Larbour Salvador d'essere intenzionato di rinnovare il tentativo di raggiungere il Polo. Manda, perciò, la sua nave agli Stati Uniti a vettovagliarvisi.

Il capitano della marina americana Roberto Peary, partì da New York, sul piroscafo « Roosewelt » — appositamente costruito, nel primo semestre 1905, per affrontare e resistere alle enormi pressioni dei ghiacci — verso la metà di luglio 1905, e pochi giorni più tardi, il 27 luglio, lasciava Halifax (Nuova Scozia, a 44° 30' di latitudine nord) per affrontare, ancora una volta, la sfinge del Polo attraverso lo stretto di Davis, la baia di Baffin, lo stretto di Smith, la baia di Kane ed i canali di Kennedy e di Robeson, seguendo cioè quella via che costeggia la Groenlandia occidentale, già dal Peary stesso tenuta nel 1900 eppoi nel 1902, raggiungendo il 21 aprile di quell'anno, la latitudine di 84° 17', e per la quale, prima ancora del Peary, s'erano pure inoltrati il Markham e l'Aldrich nel 1876, il Lockwod nel 1882.

L'odierno dispaccio dice che pure l'ultimo tentativo è fallito ed ora il capitano Peary vuole rinnovare la prova.

Fra libri e riviste

Gelosia di Alberto Lumbroso (ed. Renzo Streglio, Torino).

Gelosia comprende dieci novelle, con prefazione di Paul Bourget ed una lettera di P. Hervien.

Si può credere che con tale... avanguardia le novelle debbano essere nutrite e sapientemente condotte, e marcate di quell'originalità attraente per cui piacevolmente si leggono. Infatti riescono oltremodo interessanti, ed hanno tessuto e colori diversi dal comune, specialmente: *Se il mondo sapesse*, *Racconto regale*, sottilissimi lavori studiati... pare... dal vero vero.

U.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La polemica per la scuola di disegno

Ci scrivono in data 4:

(*D.*) A Tolmezzo adunque dopo parecchie scaramucce, la lotta fra i partiti è ingaggiata: prima l'attacco al Presidente della Società Operaia per le 5000 lire date (o sottoscritte) alla Cooperativa di consumo, poi le dimissioni del Giudice Conciliatore, otto giorni fa le dimissioni del Sindaco e della Giunta Municipale, finalmente la polemica dei clericali, gerente responsabile Girolamo Moro, contro il Presidente della Scuola di disegno perito Marchi, il presidente della Società Operaia Ciani G. Batta, il delegato della scuola di disegno Giovanni Gressani.

I giornali ne hanno parlato come cronaca, si sono diffusi, come il *Crociato*, riportando succintamente la lettera aperta del Moro, come la *Patria*, riportando integralmente la risposta del perito Marchi. La popolazione ha letto, ha commentato, si è divisa, nè per anco si può dire che l'*affare* sia stato portato completamente a pubblica cognizione. Chi ha ragione? Come stanno realmente le cose?

Prima d'ora non abbiamo voluto interloquire nell'attesa che luce fosse fatta, che tutto venisse appianato mercè reciproche spiegazioni od almeno combinato con un accordo che non avesse portato ad una *deminutio capitis* nè dei clericali nè dei, diremo così, liberali. Invece si parla di querele contro il Moro per la sua lettera aperta; e venga, se vero, la Giustizia a mettere a posto le cose.

Però un concetto, più o meno esatto ed approssimativo alla verità, se lo son fatto tutti, anche noi, e riteniamo opportuno renderlo noto, anche per mostrare che si può ragionare e discutere senza lasciarsi far velo dal partito preso o dalle impressioni del momento.

Certo che il signor Moro la sua lettera aperta l'ha scritta non tanto per denunciare all'opinione pubblica una prepotenza dei liberali o degli anticlericali Tolmezzini, quanto per soccorrere una (ipotetica) vittima che milita nel suo partito. Il sig. Jus, giovane pittore di Tolmezzo, che prende parte attiva nella direzione dei clericali di qui, aveva già insegnato due anni fa nella scuola di disegno, coltivava la speranza di venir riammesso a quel posto, vi aveva concorso anche quest'anno, aveva incontrato ostacoli che riguardavano specialmente la sua capacità per quel ramo d'insegnamento, si è sottoposto ad un esame, veniva raccomandato dal prof. De Luigi di Gemona e ritenuto sufficiente dal prof. Del Puppo di Udine. Ma il perito Marchi, presidente della scuola, non lo teneva in ottima considerazione: I. per la sua capacità, ed idoneità. II. per le idee clericalissime del Jus, onde fece ricer-

---

Giornale di Udine (42)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

— Vengo! vengo! rispose il frate, e pagato il cocchiere si avviò, seguito da Michele che portava le valigie.

Nel cortile del castello il cameriere del conte Adolfo venne incontro al frate, e lo accompagnò nelle camere al primo piano che erano destinate ai forestieri.

Michele metteva le valigie in un angolo.

— Accomodatevi qui, ci starete molto bene, diceva il cameriere.

— Mi sarei contentato di una stanza molto più modesta, rispose il frate.

Il servo era rimasto immoto sulla soglia aspettando gli ordini.

Michele col naso in aria, con la bocca aperta, osservava con meraviglia e stupore il lusso dell'appartamento.

Padre Giorgio si era avvicinato al balcone, da dove si scorgeva tutta la vallata, a cavaliere della quale era l'abbazia di S. Francesco.

— Se non ha altro a comandarmi, vado a ordinare il pranzo, disse il cameriere.

— Non c'è fretta, rispose il monaco.

Michele torse le labbra.

Bisogna sapere che Michele era un giovane di vent'anni, dall'apparenza delicata, ma allegro, di buon cuore e gran mangiatore.

— Come ti chiami? domandò il monaco al cameriere.

— Girolamo, per servirla.

— Grazie. Sediamo, mi piace conoscere un po' da vicino la gente, mi sembri un buon giovanotto.

— Maledetto chiaccherone, mormorava tra sè Michele, quante chiacchere inutili, mentr'io muoio di fame!

— Sei di Torre? continuò il padre.

— Sono napoletano, rispose Girolamo con orgoglio.

— Mi dispiace.

— E perchè padre? Non è meglio essere napoletano che torrese? rispose il servo.

— Padre Giorgio sorrise.

— Volevo dire che non essendo tu del paese non puoi darmi nessuna notizia dell'abbazia di S. Francesco.

Michele sospirò, poi sbadigliò.

— Padre Giorgio non ha parlato tanto in vita sua, e così inutilmente, borbottò.

— Sei da molti anni in questo paese?

— Sono già tre anni! esclamò Girolamo con aria afflitta.

— Puoi indicarmi un sacerdote molto istruito di Torre?

— Non conosco che un solo prete che sia istruito in questa città, ed è il parroco di S. Maria, colui che chiamano Prete Saggezza.

— Domani andrò a trovarlo, ho bisogno di consultarlo per l'abbazia di San Francesco, mormorò il monaco.

— Oh il povero uomo ha poco tempo da pensare a S. Francesco in questi tempi; dicono che abbia un figlio, e perciò s'è fatto grande scandalo in paese.

Padre Giorgio di Monte Cassino fece un gesto di sorpresa e di disgusto.

— Che dite mai! egli disse meravigliato. Non è bene scherzare colla religione. I poveri sacerdoti hanno sempre dei nemici.

— Ma.. io non ne so nulla, rispose il cameriere, il quale non volle aggiungere altre spiegazioni intorno a quel soggetto.

Ma nella sera, a cena, padre Giorgio, dando a bere parecchi bicchieri di vino al giovanotto riuscì a farsi raccontare la storia del bambino della montagna.

— Caro amico, sono un poco curioso, egli disse.

— Me ne sono accorto, rispose il cameriere.

— Vi prego perciò, di accompagnarmi domani sulla montagna, faremo una bellissima passeggiata, e cercheremo di vedere il bambino, che è la causa di tanto scandalo.

Il cameriere guardò per un istante negli occhi del benedettino, ma il volto di costui era così aperto e pieno di bonomia, che il cameriere di Adolfo non potè avere nessun sospetto.

— Sono ai vostri ordini, rispose.

Il giorno appresso, padre Giorgio nella capanna di Beppe vide Rina e rimase stupito a tanta singolare bellezza; vide anche il fanciullino, ma per quanto avesse saputo insinuarsi, per quanto abili ed astute fossero le sue domande, nulla potè sapere sul conto dei genitori del fanciullino.

Discese però alla città con la salda convinzione che quel bambino dovesse essere figliuolo di una persona per bene, tanto era gentile e signorile nell'aspetto.

— Caro signor vicario, mormorava tra di sè. Questa volta vi siete ingannato stupendamente. Il vostro angelico protetto è un diavolo in persona. Il monaco di San Cassino visitò anche il sindaco come la prima autorità del paese, gli riferì la solita storiella degli studi sull'abbazia, ma quando volle toccare il tasto di don Sergio, don Giovanni lo mandò bellamente a Dio, gridando:

— Non voglio saper nulla, non so nulla, vi prego di lasciarmi tranquillo.

Ho abbastanza grattacapi per le elezioni generali.

Alla chiesa di Santa Maria del Carmine dove padre Giorgio era andato a dir messa, conobbe l'insidioso e maligno priore Bianchi, il quale non domandava di meglio che dir male di Prete Saggezza.

— In due parole vi confesso tutto, egli rispose alle domande del monaco, come cattolico sono indignato di quanto è successo qui, nè so come la rispettabile curia di Napoli...

— Avete ragione disse il benedettino.

— Io sono indignatissimo, replicò con un color di veleno sparso per la faccia — della maldicenza che la brutta e immorale condotta di un prete ha suscitato, e della fiacchezza episcopale che non punisce giustamente il colpevole.

Padre Giorgio non battè palpebra, e quando l'altro ebbe finito, gli rispose:

— Si direbbe, fratello, che non conosciate per nulla la carità cristiana. Sembrate un feroce inquisitore di Spagna. Giustizia si farà, ma prima è necessario essere certi che la giustizia non si è ingannata.

(*Continua*)

che per un altro insegnante che rispondesse a tutti i requisiti necessari a tale insegnamento e lo trovò nel professor Levi, giovane architetto che ha al suo attivo i seguenti titoli e certificati.

1. dipl. d' abilit. all' insegnamento del disegno nelle scuole d'A. e M. e negli Ist. Tecnici, ottenuto presso il R. Museo Industriale italiano di Torino;
2. dipl. d' abilit. all' insegnamento del disegno, ottenuto presso la R. Acc. Albertina in Torino, per le RR. Scuole tecniche e normali;
3. licenza dal corso sup. di architettura presso la R. Acc. Albertina di Torino;
4. certificato di servizio prestato quale insegnante di dis. ornam., geom., mecc., ind., presso l' Istituto internaz. di Baragiola in Riva S. Vitale (Canton Ticino) nel 1905 06;
5. certificato del comm. dott. Andrate (direttore dell' uff. region. per la conserv. dei monum. del Piemonte e della Liguria in Torino) in cui dichiara del servizio prestato nel rilievo della chiesa di S. Caterina in Torino (1905);
6. attestato di med. d'oro del 3. corso sup. d'architettura;
7. attestato di med. d'argento dal 2. corso sup. d'architettura;
8. attestato di med. di rame, in disegno geom. ottenuto dal 2. anno del corso preparatorio presso la R. Acc. Albertina;
9. attestato di med. di rame in disegno ornam. (ottenuto id.);
10. certificato di servizio prestato quale insegnante presso la scuola a S. Giusepoe in Torino (1905);
11. Certif. di servizio prestato quale insegnante presso le scuole della Lega Italiana d'insegnamento (Circolo Torinese), 1903;
12. Graduatoria (fu dichiarato II.) nel concorso d' insegnante di geometria e disegno geom. applicato alle diverse arti a Campobasso (Ministero Agr. Ind. e Commercio 1906);

Infine ha riportato:

13. diploma d'onore alla Mostra Bimillenaria 1900 d' Ivrea;
14. med. d'oro alla Mostra Canavesana 1903 di Cicorgnè.

Questo è l'attivo dell'insegnante eletto dal Consiglio Direttivo della scuola di disegno di Tolmezzo.

Se ne deve inferire che il Marchi nella scelta non ha avuto cattivo gusto ed insufficente criterio; i titoli del Jus non possono pesare sulla bilancia tanto da far fronte a quelli del Levi, onde è giusto ritenere che nella scelta dell'insegnante il Marchi ha se mai avvantaggiato la scuola, danneggiata no di certo.

Dunque le accuse che a lui si muovono si limitano alla questione del partito, cioè all'unico fatto che il candidato clericale è rimasto, anche ad opera del Marchi, soccombente.

E questa ci sembra questione affatto secondaria. Ci spieghiamo:

Se il Ius avesse avuto, per ipotesi, i titoli ed i diplomi che ha il Levi ed il Levi avesse avuto i titoli ed i diplomi del Ius e se, in tale stato di cose, il Marchi avesse votato pel Levi e sostenuta la sua nomina, ad onta dei titoli e solo in omaggio alle sue convinzioni politico-religiose, allora il Marchi avrebbe avuto torto e l'attacco del Moro sarebbe stato appieno giustificato. Ma l'appoggio dato dal Marchi al candidato più idoneo e provetto, contro il clericale Ius non è ad imputarsi come colpa solo perchè il Ius è clericale e del paese. A parità di titoli si potrà dare la preferenza al paesano anche se clericale (e sarebbe partigianeria il non farlo), ma far prevalere la partigianeria ed il campanilismo, alla competenza, alla capacità, alla pratica, sarebbe errore e colpa grave in chi è preposto ad una scuola ed ha una responsabilità che conosce ed assume.

Ciò per quanto riguarda il sig. Marchi. Domani vi dirò quanto penso degli attacchi al Ciani ed al Gressani.

Da ZUGLIANO
Una casa crollata

Ci scrivono in data 5:

Anche qui si ebbe il crollo di una casa e precisamente ieri notte.

L'edificio crollato è quello in costruzione di proprietà di certo Pettoello.

Deragliò per circa 20 metri il muro fino al primo piano e per fortuna, essendo il crollo avvenuto di notte, non si hanno a deplorare disgrazie.

Direttore dei lavori è un giovinotto di Terenzano da poco messosi a fare il costruttore.

Da SPILIMBERGO
Il rinvio della fiera

Ci scrivono in data 5:

La fiera che doveva aver luogo oggi venne rimandata, stante l'incostanza del tempo, a lunedì 12 corr.; ciò per disposizione del sindaco locale che prevvide per rendere notorio il nuovo giorno di fiera ai Comuni vicini mediante appositi manifesti.

Da BAGNARIA ARSA
Beneficenza

Ci scrivono in data 5:

Per onorare la memoria del defunto suo dilettissimo figlio Nino Badino, la co. Luigia Antonini di Privano ha offerto la somma di L. 100 a questa Congregazione di Carità perchè siano distribuite ai più poveri del Comune.

Vive grazie alla benefica signora, e le benedizioni del povero possano in qualche modo lenire l'acerbo suo dolore.

Da LATISANA
Lo stato d'assedio!!!!

Ci scrivono in data 5:

Per due giorni abbiamo avuto a Latisana lo stato d'assedio! Pareva di essere ritornati ai bei tempi di Bava-Beccaris e compagni! E per Dio! non si poteva transigere: era stato offeso l'effe-effe!!! Un provvedimento s'imponeva!

Si consulta e si esamina la *cordella*, la profonda massima di giurisprudenza in vigore in questo paese, si telegrafa al Tenente dei Carabinieri di S. Vito; si preparano gli alloggi per parecchi reggimenti; le autorità siedono in permanenza!

Arriva il tenente, il quale trova opportuno rimandare l'inchiesta al giorno successivo. Ma tutto congiura contro le autorità e relativo prestigio: mancano perfino i Carabinieri. In causa della feroce *anestomania* che delizia questo paese, due di essi hanno dovuto prendere il posto di un'arrestata ed assolta.

Unica autorità disponibile: il servo dei carabinieri, il quale dovette sudar quattro camicie e correre tutto il paese in cerca dei mandanti e dei mandatari, degli autori e dei complici della famosa dimostrazione!

Si indaga, si inquisisce, si interrogano molte persone: il mistero è finalmente svelato! Si viene a sapere che un tale aveva regalato due lire ad un individuo e questi aveva gridato: Vogliamo il Commissario Regio. Il momento è solenne ed impressionante: si sta per erigere sulla pubblica piazza la forca di buona memoria, ma si ricorda che, sia pure con danno del solito prestigio, la pena di morte è abolita. E il tenente non può far altro che ripartire, questa volta senza accompagnamento di Marcia Reale: qualche autorità e qualche gentile signora si recano alla stazione ad ossequiarlo: i cittadini escono finalmente sicuri dalle loro case a respirare l'aria *libera*: le oche ridono dell'autorità e del relativo... (come sopra)!!!

Conclusione: il *Paese* ha scritto che le Autorità municipale e politica hanno compiuto il loro dovere e raccolto il plauso dell'intera cittadinanza: noi diciamo invece che le Autorità si sono coperte di ridicolo.

« La lezione dovrebbe servire a qualche cosa ».

**

Il corrispondente della *Patria* (non sappiamo se sia ancora l'Assessore Durigatto) chiama la dimostrazione una *pagliacciata*. Siamo curiosi sapere cosa scriverebbe se non fingesse di ignorare che la dimostrazione era appunto rivolta contro l'assessore Durigatto e contro il segretario particolare? Non avrebbe forse fatto a meno di imprecare contro il destino per la mancanza di Carabinieri?

Del resto *rimettiamo pure il giudizio agli elettori*, che sono *più galantuomini di quanto i nuovi* (meglio tardi che mai) *onesti li credano*. Vedremo cosa penserà il corrispondente della *Patria* dopo l'elezioni provocate anche allo scopo di cacciare dal Consiglio qualche persona, la quale sta meglio fuori e... per sempre.

**

Stamane venne spedita la seguente lettera, firmata da quattro Consiglieri ai Colleghi, fatta eccezione di due, i quali non avendo speranza di rientrare in Consiglio, rimarranno senza dubbio in carica fino alla venuta del Commissario Regio:

« Dopo la seduta di venerdì è necessario prendere un provvedimento il quale ponga fine a uno stato di cose che oltre a paralizzare il funzionamento del nostro Consiglio, tiene viva in paese un'agitazione dannosa all' interesse e all'ordine pubblico.

La cittadinanza da tempo reclama lo scioglimento del Consiglio: noi non possiamo non tener conto della volontà di chi ci diede il mandato.

A questo scopo e per decidere sulle modalità delle dimissioni vi invitiamo a una riunione che avrà luogo stassera alle ore 6 in una sala dell'albergo Faggiani. »

Sappiamo che quasi tutti i Consiglieri daranno le dimissioni. In paese si parla anche della visita fatta dal Pres. della democratica ed uno dei capi del partito conservatore allo scopo di avere l'appoggio!?!? *A. F.*

Le dimissioni di 15 consiglieri

Ci scrivono in data 5 notte:

Alla adunanza di questa sera intervennero 11 consiglieri: vi aderì uno. Tutti concordi deliberarono di rassegnare le dimissioni. Così i consiglieri dimissionari sono 15.

Colgo l'occasione per smentire l'asserzione del corrispondente della *Patria*, che cioè i consiglieri Peloso, Gaspari, e Faggiani non sieno entrati in Municipio, vista la cagnara, per salvaguardare la loro dignità.

Essi invece non presero parte alla seduta per non approvare il bilancio, prima della nomina della nuova Giunta.

Il consigliere Samuelli avrebbe potuto senza paura entrare in sala: i fischi erano riservati per altre persone!

Si vuole forse iniziare procedimento contro qualche persona per aver impedito (*sic*) l'adunanza del nostro corpo amministrativo?! E' forse questo lo scopo dell'articolo della *Patria*? Staremo a vedere. *A. F.*

Da PORDENONE
Scuola di disegno — Società agenti

Ci scrivono in data 6:

Gli iscritti alla tanto utile istituzione sorta in seno al nostro forte sodalizio operaio superano il numero di cento, il che dimostra come la classe operaia in ispecie riconosca e sappia approfittare di tutto il vantaggio che da questa scuola ne proviene.

Il nuovo anno scolastico s'inaugurò domenica mattina con un appropriato discorso del Presidente della Società Operaia Sig. Francesco Asquini che mise in rilievo l'utilità della scuola esortando gli alunni a non mancar alle lezioni.

**

Nella seduta di ieri l'altro il Consiglio elesse ad un'animità a Presidente il Sig. Giovanni Vittorio De Marco e a direttori i Sigg. Francesco Treu e Mascherini Francesco. Ci congratuliamo per la buona scelta, essendo gli eletti le persone che col loro zelo hanno altre volte dimostrato il loro interessamento al benessere della Società.

Da MANIAGO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 5:

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale con l' intervento di 12 consiglieri presiedeva il Sindaco co. Nicolò d'Attimis Maniago.

Venne senza discussione approvato il bilancio della Congregazione di Carità. Furono nominati due revisori dei conti nelle persone dei consiglieri Vallan Giovanni e Centa Giuseppe; ed il cav. Giuseppe Zecchin venne nominato assessore effettivo.

Fu pure approvato senza discussione in seconda lettura il progetto d'un acquedotto per la frazione di Campagna.

Il bilancio preventivo del Comune diede luogo a varie osservazioni e raccomandazioni da parte dell'assessore Giuseppe Rosa.

Infine il bilancio dopo una dichiarazione di voto di sfiducia ai nuovi assessori da parte del consigliere avv. Giacinto Maddalena fu approvato con voti 11 su 12 votanti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Novembre ore 8 Termometro 12.9
Minima aperto notte 11.1 Barometro 754
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 13.9 Minima 9.8
Media 13.10 acqua caduta ml. 1 5

Dal Sile al Tagliamento

Come dicevamo tempo fa, la burocrazia centrale ferroviaria s'è accorta, pochi giorni sono, che l' Italia non finisce al Sile, ma al Tagliamento. E' un bel passo avanti; ma quanto ci vorrà perchè arrivi alla frontiera del Iudrio!

Perchè hanno deliberato il doppio binario fino a Casarsa? Nessuno ha saputo spiegarlo. Prima si diceva che l' impedimento era nel ponte sul Tagliamento, ma si diceva uno sproposito, perchè il ponte è costruito per il doppio binario; oggi leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* che la burocrazia centrale pensa che, dopo la costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo-Gemona, diverrà minore il movimento da Casarsa a Udine e perciò non vale la spesa di raddoppiare il binario.

E' un pensiero privo di buon senso, anzi di senso comune; ma non è da escludersi possa essere venuto a quelle teste insigni che considerano il Friuli come una specie di zona grigia e che non sono ancora arrivati a sapere che il movimento commerciale alla stazione di Udine assume proporzioni sempre maggiori e oramai, nel movimento ferroviario nazionale, rilevantissime.

Il ministro e il direttore generale delle ferrovie seguitano a telegrafare cose bellissime: ma non sarebbe venuta l'ora di una sosta? Siamo saturi di telegrammi: *claudite jam rivos pueri, sat prata bibere*.

La città di Udine ha bisogno di fatti, non di frasi stereotipate; se a Roma non possono fare, è meglio non telegrafarci nulla; siamo gente paziente nel Friuli.

E' da quarant'anni che ci promettono il nuovo binario; aspetteremo degli altri lustri.

Ma per l'allargamento della stazione non si vede il vantaggio enorme delle ferrovie? Non si comprende quanto utile immediato verrebbe alle ferrovie dalla costruzione d'una stazione di smistamento a Udine, divenuta urgente bisogno del commercio e dell'industria del Friuli?

Non ripetiamo più: le nostre rappresentanze dovrebbero formare il fascio e portare una protesta alta, fiera contro questa cinica trascuranza del Governo per la nostra provincia. Non possiamo ripeterlo, perchè la politica non lo consente.

La politica è quella cosa, per cui l'altro ieri il *Gazzettino* pubblicava la minaccia degli inconsolabili di venire a urlacchiare contro il deputato di Udine, se si fosse presentato qui a un comizio; per cui il *Paese* ieri pubblicava un articolo per caldeggiare il rifiuto del sussidio di 30 mila lire all'anno e della conversione dell'Istituto Uccellis in un grande Educandato Nazionale femminile.

Per la giustizia distributiva concludiamo che, se a Roma hanno dimenticato la geografia, qui non dimenticano mai le misere guerriglie personali, feconde di più misere vendette.

Sempre gli stessi!

A proposito dell'articolo di ieri: «Sempre gli stessi!» ci scrivono che tempo addietro ad un nostro concittadino, il sig. Berghinz Vittorio ex-sottufficiale di cavalleria, sia stata consegnata la medaglia di bronzo al valor civile conferitagli dal ministro degli Interni dal l'economo Municipale, previo avviso a stampa, col quale predetto signore veniva semplicemente invitato a passare dall'Ufficio per oggetto che lo riguardava.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del 5 nov. 906 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Fece adesione alla riunione dei rappresentanti delle Provincie interessate indetta a Padova pel giorno 14 corr. per determinare se e quali iniziative convenga intraprendere perchè il progetto di legge sul magistrato delle acque sia approvato anche dal Senato.

— Espresse parere favorevole alla concessione del sussidio suppletivo chiesto dal Comune di Nimis per la costruzione della strada obbligatoria da Cergneu al confine territoriale di Attimis.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, confermò il sig. Venier Romano cav. Luigi nella carica di membro de la Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa.

— Prese atto a malincuore della dimissione presentata dal co. Daniele Asquini dalla carica di membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine e nominò in di lui vece il co. dott. Giuliano di Caporiacco.

— Affidò alla Ditta Ing. Comi e C. di Milano l'appalto per l'impianto di una nuova caldaia a vapore, degli apparati di riscaldamento nei padiglioni degli agitati, e del nuovo asciugatoio nel Manicomio Provinciale.

— Deliberò di aprire il concorso che scadrà col 15 dicembre p. v. per la nomina di un medico assistente nel Manicomio provinciale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 20 alienati poveri.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di lavori di ampliamento resi necessari nel fabbricato dell'Ospizio Esposti e delle Partorienti.

— Trattò varii altri affari commerciali d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell' Ospizio Esposti.

Circo Zavatta. Questa sera attraente spettacolo colla ricomparsa della coppia « Iris » danzanzi eccentrici.

Prenderanno parte alla serata tutti gli artisti e clowns della compagnia.

IL NUOVO TEATRO
e il dovere della classe dirigente

Ci scrivono:

Iersera al *Minerva* era quello che si dice un mezzo teatro: io non credo che si debba di questa scarsezza di pubblico dare la colpa al tempo e non credo che non fosse vivo il desiderio di sentire la commedia nuovissima del Bertolazzi; io credo piuttosto che la serata di domenica abbia disgustato numerosi *habitués* delle poltrone e dei palchi. E l'effetto del disgusto si ebbe lunedì.

Da molti anni credo che a Udine non accadesse un fatto simile. La gente aveva ostruito le porte durante tutta la serata; si era accomodata nei posti rimasti vuoti dei palchi, bisticciandosi, interrompendo, fischiettando: a un certo punto, mentre in platea si scambiavano mezza dozzina di pugni, il palco del prefetto veniva invaso dalla folla che voleva assistere a quel pugilato.

Sono scene che non dovrebbero ripetersi, ma che dubito si potranno evitare, quando c'è uno spettacolo molto desiderato nell'unico teatro di Udine. Come si potrà impedire l'ostruzione degli ingressi alle poltrone e agli scanni, senza limitare a un numero preciso gli spettatori? Come sarà possibile muoversi, nelle serate di folla, per le imperiose necessità, in un teatro senza corridoi, col pubblico in piedi che vi sta addosso ai palchi e alle poltrone?

Sarebbe temerario accusare di questo l'impresa. L'impresa cerca di guadagnare più che può; è un sentimento legittimo e una pratica più legittima ancora.

Il *difeto xe nel manego* e cioè sul teatro.

La città di Udine ha assoluto bisogno d'un nuovo, più grande teatro; e la classe dirigente deve erigerlo, se vuole essere ancora all'altezza delle sue tradizioni. E' poco meno d'una vergogna vedere il capoluogo d'una provincia di 600 mila abitanti, senza un teatro possibile.

Poi io sono fermamente convinto che la costruzione di un teatro nuovo a Udine sarebbe un buon affare per gli azionisti.

Sabato gli azionisti del nuovo teatro sono invitati ad una riunione per decidere in modo definitivo. Io confido che prevarranno i criterii coraggiosi di coloro che furono i primi promotori; e che la classe dirigente udinese saprà in conformità dei tempi, partecipare con la larghezza necessaria all'erezione d'un Teatro grande, per tutti, veramente popolare.

Le impongono questa opera, non solo le ragioni dell' arte, ma le ragioni di progresso sociale. Il teatro riavvicina, diverte e insegna. Non lo dimentichi sabato nessuno. x.

I nostri Espositori a Milano

Ci giunge da Milano, 5:

Nella revisione delle premiazioni la Giuria ebbe motivo di riconoscere non adeguata al merito dell'artista concittadino, l'egregio sig. Lor Brusconi l'onorificenza conferitagli della medaglia d'argento. Pertanto ha deliberato di elevare tale premiazione alla *medaglia d'oro*, pur convinta che l'arte del Brusconi avrebbe potuto meritare una considerazione molto più notevole se tutti i componenti la giuria avessero avuto campo di ammirarne la splendida sua esplicazione nei mobili esposti e fatalmente distrutti dall'incendio.

Sfortunatamente le fotografie presentate dal Brusconi non riuscirono per la loro inperfezione a dare che una pallidissima idea della mostra distrutta e ciò fu causa di dubbio sull'onorificenza da conferirgli, la quale avrebbe potuto essere, a giudizio di molti tecnici, anche superiore alla medaglia d'oro.

Questa notizia ci rallegra ancora una volta sull'esito splendido ottenuto da dai nostri espositosi a Milano; ci congratuliamo col sig. Brusconi che certo avrà oggi maggior soddisfazione e per la più elevata onorificenza ottenuta e per la quasi unanime considerazione di cui fu resa degna la sua bella mostra distrutta dall'incendio.

Le conseguenze storiche
degli scavi a S. Gottardo

Abbiamo detto che l'ispettore agli scavi comm. Gherardini visitò il fondo Mauroner a S. Gottardo ove fu rinvenuto un cimitero romano. Egli fu sul sito e visitò anche, nel museo, gli oggetti scoperti: da essi e specialmente da una moneta risulta che il cimitero risale ad almeno 20 anni avanti Cristo.

Il comm. Gherardini su queste scoperte archeologiche invierà una dettagliata relazione al Ministro dell'Istruzione Pubblica e quindi, anche a questa autorità comunale.

Dagli scavi finora eseguiti, si argui-

rebbe che sotto a quel cimitero dovrebbe trovarsene un'altro di epoca di molto anteriore. Ciò sposterebbe la storia delle origini di Udine e Cividale rendendole di gran lunga più remote.

Un furto di 176 lire alla Direzione del tram a cavalli

Stamane il direttore del tram a cavalli si recò all'ufficio di P. S. a denunciare che durante la notte o nelle prime ore del mattino dall'ufficio della direzione erano state rubate 176 lire.

Tale sommma rappresentava gli incassi di ieri (164 lire) e le sei quote di due lire in moneta spicciola che vengono consegnate ai conduttori per dare il resto ai passeggieri.

Alla sera, dopo fatti i conti, le chiavi dell'ufficio, solevano esser poste nella scuderia; stamane non vennero trovate al solito posto e, abbattuto l'ingresso della direzione, fu constatata la sparizione della somma.

Sul luogo si sono subito recati per iniziare le indagini, il delegato Minardi e le guardie in borghese Fortunati e Città.

Ancora il ladro non fu scoperto, ma è certo che trattasi di persona molto pratica del luogo.

Grave infortunio sul lavoro
Quattro operai feriti

Continuano pur troppo a giungere di frequente notizie di gravi infortuni occorsi a friulani emigrati a scopo di lavoro.

Ora è pervenuta informazione di questo nuovo sinistro:

Nei pressi di Gorizia una compagnia di emigranti friulani, lavorava con l'«Unione di Waima» nell'interno di un cotonificio in costruzione ad Aidus presso Gorizia.

Sabato scorso un'armatura si sfasciò travolgendo otto muratori.

I più gravemente feriti sono: Giacomo Del Negro d'anni 40, di Bueriis, Domenico Ermacora d'anni 24, di Bueriis, Guglielmo Fabbro d'anni 22 di Bueriis e Dante Culotti d'anni 23 di S. Daniele. Gli altri quattro riportarono lievi contusioni.

Per il servizio medico alla Società Operaia. La Direzione della Società nella seduta di venerdì 26 ottobre, accoglieva la domanda del medico sociale di assentarsi dalla città dal giorno 9 al 30 novembre p. v.

Durante l'assenza del dott. Adelchi Carnielli le funzioni di lui verranno gentilmente assunte dall'egregio socio dott. Oscar Luzzatto che abita in via della Posta n. 15 e terrà l'ambulatorio nella sede della Società dalle ore 12 alle 13.

Il Sindaco e gli assessori sloggiano. Nell'ultima sua seduta la Giunta municipale ha approvato la spesa per l'adattamento dei locali comunali già occupati dal conte Berlinghieri per trasformarli in gabinetto del sindaco e in sala per le sedute di Giunta.

Nei locali attuali si trasferiranno gli uffici di anagrafe e stato civile.

L'accesso ai nuovi ambienti sarà l'attuale, ma pel Sindaco e per gli assessori verrà aperta una nuova entrata da via Cavour.

Un bel tipo che finisce in prigione. Certo Angelo Feruglio fu Pietro d'anni 42 da Feletto Umberto, ieri verso e mezzo del pomeriggio stava spargendo i suoi poco profumati umori in via Pellicerie a poca distanza dallo spanditoio che, per di più, in quel momento era libero.

Il vigile Cuttini si avvicinò additandogli l'orinatoio, e l'altro:

— Io faccio il comodo mio e pago la multa.

— Allora vi faccio la contravvenzione, ditemi le vostre generalità...

— Ah sì? Poliziotto dell'ostrega, macaco, ti darò io le generalità...

Naturalmente, il vigile lo prese per un braccio e coll'aiuto di un collega lo tradusse in questura, malgrado le continue smargiassate del Feruglio durante il tragitto.

Pare che anche davanti il vice commissario dott. Contini abbia tenuto un contegno non molto rispettoso; il fatto sta che fu passato alla carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un incidente al Minerva. Iersera, durante l'intermezzo fra il primo e il secondo atto, avvenne nel caffè del Teatro Minerva un vivace diverbio, seguito da vie di fatto, fra due giovani della nostra città, per motivi che non conosciamo. L'incidente fu rapido e si svolse davanti a pochissime persone.

Avviso alle Signore

La Ditta GUIDO COSTA di Torino, via Maria Vittoria 10, Provveditrice di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, avverte che nei giorni 8, 9 e 10 del corrente novembre, sarà ad Udine all'Albergo d'Italia, con un ricchissimo assortimento di eleganti modelli di Parigi, abiti, mantelli e camiciette.

"Pon,, a Trieste. Il noto tipografo Napoleone Bergamasco, detto «Pon» un povero squilibrato che a Udine commise varie stranezze le quali lo condussero fra altro al Manicomio, da una quindicina di giorni trovasi a Trieste in cerca di lavoro.

Ora apprendiamo che domenica notte due signori lo rinvennero steso a terra in via delle Beccherie colle vesti tutte imbrattate di fango e privo di sensi. Lo trasportarono all'ambulatorio d'Igea ove ebbe le cure necessarie e quindi, avendo dichiarato che nelle prime ore della sera era stato vittima di un'aggressione, fu accompagnato alla Polizia.

Quivi egli narrò che mentre, verso le sette di sera passava per la via Vincenzo Bellini era stato assalito da tre sconosciuti i quali, dopo averlo colpito replicatamente a pugni e in modo da sbalordirlo, lo avevano derubato del portafoglio contenente 20 corone, nonchè del cappello e dell'ombrello: poi se l'erano svignata.

Egli aveva voluto gridare, ma non era riuscito; e si era sentito piegare sulle gambe ed era caduto perdendo i sensi.

L'ispettore prese nota della denuncia poi, avendo il Bergamasco dichiarato che, essendo forestiero, non sarebbe riuscito a trovare la sua abitazione, lo fece dormire nel camerone dei trasporti.

VOCI DEL PUBBLICO
Le strade deliziose

Ho scritto ancora riguardo all'indegno indegnissimo stato delle vie Bernardo de Rubeis, Caterina Percoto, viale Stazione ecc., dove si affonda nella melma e nelle pozzanghere fino al malleolo. Il Municipio ha aperto un orecchio, ed ha mandati parecchi carri di ghiaia che furono disposti per guarnizione ad un lato delle strade.

Così, colle pioggie violente e continue di questi giorni, le vie sono in quello stato che sono.... e la ghiaia sta ai lati a sogghignare.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
La commedia di Bertolazzi

Per mancanza di spazio, dobbiamo rinviare a domani un articolo sul nuovo nuovo lavoro di Bertolazzi, recitato iersera al Minerva.

Per la cronaca diremo oggi che Emilio Zago si palesò iersera insigne attore nella parte del maestro di scuola. Egli riportò un successo pari a quello del breve dramma dello scrittore milanese.

Bene la signora e il signor Gelich.

Questa sera *L'onorevole Campodarsego* di Libero Pilotto.

ULTIME NOTIZIE
La vittoria di Clemenceau

Parigi, 5. — Le dichiarazioni di Clemenceau sono state abili, ma nulla dissero di nuovo: il Ministro ottenne una strepitosa maggioranza (395 voti contro 96), ma non per questo si può garantirgli lunga vita.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Frumento	da L.	18.— a 18.50
Granoturco vecchio	»	13.— a 13.80
» nuovo	»	11.— a 12.50
Frutta		al Chilogramma
Castagne	»	» 12 a 15.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I figli, prof. Giuseppe, Maria Querini, la nuora Italia Busetti e i nipoti Fausto, Guido, Umberto, Italo, Maria, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte del loro Padre e rispettivo suocero e nonno, contribuirono in qualsiasi modo a lenirne il dolore.

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.10, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45. 11.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.39
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 18.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Un paragone
Le Pillole Pink e gli altri medicamenti
Opinione d'un commerciante

Certo che, all'infuori delle Pillole Pink, c'è una quantità di buoni rimedi. Le Pillole Pink non hanno la pretesa di guarir tutto e di guarir tutti. Tuttavia noi constatiamo che i nostri corrispondenti, e Dio sa quanto essi siano numerosi, ci annunciano la loro guarigione e aggiungono che prima di prendere le Pillole Pink, avevano provato parecchi rimedi che spesso eran stati prescritti e che non avevan dato risultato alcuno. A che cosa attribuire tanti scacchi in così numerosi casi? Non conoscendo tutti i rimedi, non possiamo rispondere in modo affermativo, ma abbiamo motivo di credere che: 1° Molti rimedi non sono abbastanza potenti per lo scopo che con essi si vuol raggiungere; 2° Che non sono buoni se non per certi temperamenti.

Le Pillole Pink, invece, sono buone per tutte le età e tutti i temperamenti e hanno una potenza tale che guarirono molte persone considerate come incurabili e abbandonate come tali. C'è dunque in favore della cura delle Pillole Pink, una questione di certezza nell'efficacia sicura cui si collega una questione di economia di tempo e di danaro.

Dopo aver letta la lettera qui appresso sarete di parere che chi l'ha firmata, un commerciante il quale non ha tempo da perdere, sarebbe stato meglio ispirato se avesse preso subito le Pillole Pink.

Il signor Domenico Napoleone, commerciante, a Castiglione a Casauria (Prov. di Teramo) scrive:

Signor Domenico Napoleone
fot. De Francesco Chieti.

«Da parecchi mesi ero eccessivamente indebolito. Non potevo sostenermi e perciò mi era impossibile occuparmi de' miei affari. Ero assai pallido, non mangiavo quasi più e soffrivo allo stomaco e a tal segno che se avessi potuto non mangiare nulla l'avrei fatto senza dubbio. Infine non dormivo nè riposavo mai. Presi dei fortificanti, tonici, rimedi. Mi curai e fui curato come meglio era possibile; tutto ciò non cambiò nulla al mio stato. Finalmente presi le Pillole Pink. Quale occulta potenza esse abbiano, lo ignoro, so solamente che esse mi hanno guarito subito».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, nevralgie, sciatica, spossamento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano; L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti